

Fisco, nel 2015 quattro imprese su dieci non hanno versato imposte per perdite

LO STUDIO

MA CRESCE IL NUMERO DI QUELLE CHE HANNO CHIUSO L'ANNO IN UTILE L'AGENZIA DELLE ENTRATE DETTA LE NUOVE REGOLE SULLE DETRAZIONI IVA

ROMA Quattro imprese su dieci non hanno pagato tasse allo Stato. Il 63% delle società di capitali, invece, ha chiuso l'esercizio con un reddito rilevante ai fini fiscali e, dunque, ha versato delle somme nelle casse dell'erario a titolo di Ires. La fotografia, scattata dal ministero dell'Economia, riguarda le dichiarazioni presentate nel 2016 e nel 2017 relative ai redditi del 2015. L'analisi delle tasse versate dalle imprese, consente anche di cogliere i segnali della ripresa economica. Per esempio sono aumentate le dichiarazioni rispetto all'anno precedente: 1,146 milioni, il 2,1% in più. Anche la percentuale delle società che ha dichiarato un utile è aumentata, dal 61% al 63%. Quelle che hanno dichiarato una perdita sin sono invece ridotte di due punti percentuali, dal 33% al 31%. Quelle in pareggio sono rimaste costanti al 6%. Il reddito fiscale complessivamente dichiarato è salito del 4,7% a 162,6 miliardi di euro. La crescita è stata trainata dal Nord-ovest (+6%) e, in particolare, dal settore manifatturiero, il cui reddito fiscale è passato da 42,4 a 48,6 miliardi, con un incremento del 14,8%. Molto bene è andato anche il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, passato da 20,2 miliardi di reddito fiscale a 23,8 miliardi.

L'ANDAMENTO

Nel 2015, spiega poi il Mef, sono entrate in vigore alcune importanti novità. Come la deducibilità integrale ai fini dell'Irap del costo del lavoro per i dipendenti assunti a tempo indeterminato. I soggetti che per l'anno d'imposta 2015 hanno presentato la dichiarazione Irap sono stati 4.331.836 (-2,9% sul 2014). La contrazione ha interessato in misura prevalente le persone fisiche (-5,2%) in conseguenza all'introduzione del regime forfetario, e le società di persone. Proprio come conseguenza della integrale deduzione del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato, che è stata pari a 187,2 miliardi di euro, il totale del valore della produzione dichiarato è risultato in forte contrazione (-34% sul 2014) per un controvalore complessivo di 402,7 miliardi. Intanto l'Agenzia delle entrate ha emanato il circolare per chiarire, dopo l'introduzione delle nuove regole, come esercitare l'esercizio del diritto alla detrazione dell'Iva per le fatture ricevute nei primi mesi del 2018 ma relative ad operazioni effettuate nel 2017. L'Iva può essere detratta attraverso la registrazione nel 2018, secondo le modalità ordinarie, in una delle liquidazioni periodiche di tale anno. In alternativa è possibile effettuare la registrazione tra il primo gennaio 2019 e il 30 aprile 2019 in un'apposita sezione del registro Iva degli acquisti relativo a tutte le fatture ricevute nel 2018, facendo concorrere l'imposta medesima alla formazione del saldo Iva della dichiarazione relativa al 2018, da presentare entro il 30 aprile 2019.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

